

## Prima lo stalking, poi l'ha lapidata. È salva

DI NELLO SCAVO

**V**ittorio P. lo hanno arrestato mentre a Milano stava lapidando l'ex moglie. Non era la prima volta che aggrediva la donna a sassate. Nonostante i precedenti per maltrattamenti in famiglia, bambini compresi, l'uomo non ha mai conosciuto una lunga permanenza in carcere. Al contrario di Zied Baghouri, che di galera dovrà farsene parecchia. La donna che perseguitava non ne trarrà alcun beneficio. L'11 novembre 2011, il 23enne tunisino aveva ammazzato con 16 coltellate la 44enne Zohra El Ainoussi. Per lei aveva perso la testa, ma lei non ne voleva sapere. Neanche

quella volta la denuncia per stalking era servita a granché. Ieri Baghouri è stato condannato a trent'anni. Le norme sulle persecuzioni, e non ci vuole molto a capirlo, non sono un deterrente. «In Italia il reato ascrivibile a una simile condotta – osserva Lorenzo Puglisi, presidente dell'associazione "Sos Stalking" – è quello di lesioni gravissime che prevede la pena della reclusione da sei a dodici anni, troppo poco per una condotta che rischia di annientare un individuo al pari dell'omicidio». Se poi ci mettiamo le attenuanti, i benefici di legge e la buona condotta, i sei anni si riducono a una manciata di mesi.

Com'è successo a Napoli. Appena uscito dal carcere dopo due anni per stalking ai danni dell'ex moglie, un 47enne ha ripreso da dove aveva lasciato. I carabinieri hanno accertato che tra il 23 marzo ed il 10 maggio di quest'anno l'uomo aveva ripreso a ossessionare la donna, che a sua volta nel 2010 era stata arrestata per aver tentato di ucciderlo per porre fine a orribili maltrattamenti. Il mestiere del persecutore lo si impara sempre più presto. A Ceriale, nel Savonese, è stato denunciato un diciassettenne che ripagava l'affetto della fidanzatina 15enne con insulti, maltrattamenti, minacce di morte e persino sequestrarla. La denuncia è stata de-

positata dai genitori della ragazza. Il 17enne, disoccupato e da tempo lontano dalle aule scolastiche, per gelosia aveva imposto alla 15enne, una studentessa modello, di lasciare la scuola superiore obbligandola a condurre una vita da clausura. Secondo la denuncia dei genitori, il ragazzo avrebbe picchiato la loro figlia, costringendola a fare uso di droghe. Quando finalmente lei aveva deciso di mollarlo, lui ha reagito con violenza. Ma, vista l'età e le norme, difficilmente resterà a lungo nel carcere minorile Ferrante Aporti di Torino. L'associazione "Sos Stalking" di Milano è arrivata a proporre «un'anagrafe informatica

per le persone già state assoggettate al provvedimento di ammonimento da parte del Questore». Una lista nera accessibile da internet. «La situazione – denuncia l'avvocato Puglisi – si fa ogni giorno più allarmante: all'omicidio e alla violenza vanno ad aggiungersi ora anche le aggressioni con l'acido».

Se questa non è la cronaca di un altro omicidio, lo si deve ai carabinieri di Udine. Hanno arrestato un 47enne incapace di accettare un «no». L'uomo aveva acquistato illegalmente tre fucili e due spade giapponesi, a cui stava lavorando per renderle più appuntite e affilate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### violenze

**Ancora donne a rischio  
Dalla 15enne segregata,  
al pretendente che  
affilava spade. Allarme  
delle associazioni**